

_ Nel periodo dell’#iorestoacasa il mondo della moda spalanca le sue porte con mostre da guardare dal proprio divano

_La moda in mostra nelle vetrine virtuali

I musei e le fondazioni più importanti mettono a disposizione le mostre di moda internazionali da fruire gratuitamente dalla propria abitazione

Serena Di Lorenzo

In questo periodo di lockdown, la maggior parte delle attività sono state chiuse dai governi dei vari paesi colpiti dalla diffusione del coronavirus. Tra queste anche i musei, ma fortunatamente esistono molte raccolte digitali, account Instagram ufficiali e collezioni online da visitare virtualmente.

Oggi poter goderci una mostra da casa sembra quasi un atto naturale, così come fruire la moda al museo, ma fino ad alcuni anni fa era considerato un sacrilegio poiché l’abbigliamento, an-

che se frutto di stilisti di fama mondiale, non era certo considerato arte. Poi con l’arrivo di Diana Vreeland, che dopo avere lasciato Vogue divenne consulente del Metropolitan Museum di New York dove organizzò delle mostre al Costume Institute, la moda al museo è diventata un elemento fondamentale del fashion system e della vita culturale.

Chi avrebbe mai pensato di poter visitare una mostra dall’altra parte del mondo con un solo click?

Fortunatamente questo è possibile nel periodo dell’#iorestoacasa per poter allietare un momento di difficoltà e solitudine come questo, farci volare con la fantasia e dimenticare per un po’ di tempo la situazione che ci circonda. Infatti poter godere della vista di abiti

meravigliosi, creazioni che hanno fatto la storia, nonché esposizioni di gioielli e accessori può essere una giusta cura per lo spirito.

Unico problema delle mostre online è l’attenzione che devono suscitare perché non è facile catturarla attraverso uno schermo, come abbiamo visto, con le sfilate in digitale; ma quando queste sono ben fatte possono

essere un’occasione per conoscere ed entusiasmarci.

Fra questi una delle gallerie più grandi di

Diana Vreeland: Diana Daziel coniugata Vreeland (Parigi, 29 settembre 1903 - New York, 22 agosto 1989) è stata una giornalista statunitense di origine francese, specializzata nella moda. È considerata un’icona della moda e lo stile negli anni Sessanta, venendo tuttora ricordata come una delle personalità più influenti del settore.



Two coats by Balenciaga - Wikipedia Commons



Elsa Schiaparelli evening gown - Wikipedia Commons

Arte e Design al mondo il V&A Museum, fondato nel 1852, mette a disposizione la sua collezione, tra le più vaste e importanti nel campo delle arti figurative e del design, che raggiunge ben oltre i quattro milioni di manufatti, oltre ai reperti appartenenti a diverse civiltà del mondo. Collabora da tempo gratuitamente con centinaia di musei e gallerie in tutto il mondo, oltre che con Google Arts & Culture, per offrire una vasta gamma di tour virtuali. Undici mostre incentrate sulla moda da esplorare online da Balenciaga. Master Craftsman a Schiaparelli and Surrealism sino a The Politics of Fashion, che esamina gli stili nella corte britannica del XVIII secolo e altre mostre svolte negli anni passati, possono essere recuperate.

La mostra dedicata a Balenciaga espone l'evoluzione delle creazioni che il couturier spagnolo ha apportato alla moda femminile negli anni Cinquanta e Sessanta grazie alla creazione di abiti-scultura che creano un nuovo tipo di corpo; inoltre si può vedere ai raggi X la costruzione dei suoi abiti da sera e, soprattutto, ammirare i dettagli, cosa che dal vivo

non possiamo fare. Un'altra rivoluzionaria è sicuramente Elsa Schiaparelli, pro-

vocatrice per vocazione e stilista che si divertiva a sfidare le regole che costituiscono la base di un abito. Surrealista, appunto, la sua moda che parte da semplici linee alle quali aggiungeva dettagli sovversivi come materiali inusuali, stampe e ricami. La Schiaparelli era attratta dalla libertà immaginativa nell'opera degli artisti surrealisti con i quali aveva stretta amicizia negli ambienti della vita sociale parigina, portando a termine numerosi progetti di collaborazione ad esempio con Jean Cocteau e Salvador Dalí. Da queste unioni nascevano creazioni fuori dall'ordinario, con dettagli forse bizzarri o ridicoli, ma che invitano l'osservatore a guardare e riguardare i suoi capi mille volte per poterli comprende-

Tailleur "Bar": composto da piccola giacca di shantung crema dalle baschine arrotondate e l'ampia gonna di lana nera a pieghe divenne il simbolo del nuovo stile.



Christian Dior Bar Jacket - Wikipedia Commons

New Look: termine coniato da Carmel Snow madrina della sfilata del 12 febbraio 1947 dove Dior offre una nuova immagine 'femminile' all'uscita della Seconda Guerra Mondiale, recuperando il senso più tradizionale del termine, ma anche nel lusso, costruita attraverso la quantità dei materiali, di scomodità e di difficoltà di movimento.

re, un "non senso" che affascina dove corpo e fantasia si intrecciano proprio come nel surrealismo.

In occasione del

settantesimo anniversario della Maison, nel 2017, Dior ha celebrato i suoi couturier con una mostra indimenticabile nel cuore del Museo delle Arti Decorative di Parigi: Christian Dior, Designer of Dreams. Per chi non ha avuto la fortuna di visitarla dal vivo, Dior ha pubblicato un making-of di un'ora sul suo canale YouTube, dove i curatori Florence Müller e Olivier Gabet ci accompagnano in questo viaggio fatto di arte e bellezza. L'esposizione è stata riproposta nel 2019 al V&A Museum. Un tour in oltre 70 anni di alta moda, dal 1947 ad oggi, attraverso 500 abiti iconici, fotografie d'archivio, bozzetti originali di Monsieur Dior e accessori mai visti prima. Una mostra che



Gioiello Cartier - Wikipedia Commons

espone la creatività dei designer che di volta in volta hanno preso in mano le redini della Maison e che negli anni hanno interpretato lo stile di Christian Dior: da Yves Saint Laurent a Marc Bohan, da Gianfranco Ferré a John Galliano, da Raf Simons all'attuale Direttore



Fondazione Prada - Wikipedia Commons

Creativo Maria Grazia Chiuri. Pezzo centrale della mostra l'intramontabile Bar Jacket, emblema della rivoluzione del New Look, che quest'anno ha festeggiato 73 anni dal debutto nei saloni del numero 30 di Avenue Montaigne. Inoltre non potevano mancare le creazioni che hanno segnato il successo del couturier francese, come l'abito bianco realizzato per il ventunesimo compleanno della Principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta.

Per chi non fosse ancora soddisfatto, il ModeMuseum di Hasselt ha messo online SMUK Fashion Decoration: a Show-Off. La mostra si concentra sulle tecniche decorative con gli oggetti tridimensionali usati nella moda. In un'era in cui l'industria dell'abbigliamento è dominata dal fast fashion e le mode hanno una durata di vita sempre più breve, lo spettacolo di Hasselt richiede tempo per esaminare le tecniche decorative tradizionali e le abilità dietro di esse. Oltre alla collezione del Hasselt Fashion Museum la mostra è stata integrata da prestiti di altri musei e case di moda. L'impostazione evoca anche l'atmosfera del laboratorio. I tavoli da lavoro sono pieni di materiali e attrezzature e possiamo vedere i lavori in corso sul telaio da ricamo e i disegni preparatori.

La fotografia di moda è un'arte moderna a tutti gli effetti anche se è stata spesso ritenuta commerciale e prettamente femminile. Niente di più sbagliato lo dimostrano infatti le tante esposizioni fotografiche in tutto il mondo e tra queste lo Shanghai Centre of Photography ci dà la possibilità di visitare virtualmente la mostra dedicata alla fotografia di moda. In Beyond Fashion lo Shanghai Centre of Photography espone centinaia di lavori di maestri riconosciuti come Nick Knight, Peter Lindbergh, Mario Testino e artisti della nuova generazione come Liu Heung Shi.

In questo tour virtuale si spalancano a noi anche le porte delle più importanti fondazioni, come la Maison di Avenue Marceau il Musée Yves Saint Laurent a Parigi storica sede della casa di moda che attraverso il suo sito celebra il lavoro di un artista mettendo a disposizione il materiale che portava alla creazione delle sfilate, oltre agli accessori portati in passerella e ai documenti ufficiali.

La milanese Fondazione Prada, che già prima dell'estate 2020 aveva sperimentato sul proprio sito il progetto di un laboratorio di idee digitali dove poter approfondire varie tematiche, ha ampliato la sua offerta digitale. Infatti, oltre a Finite Rants e Readings è possibile esplorare il suo archivio con l'iniziativa Glossary attraverso una selezione di parole chiave.

Infine il progetto Cartier Confidential dove la Maison si racconta in quindici episodi formato podcast, nei quali possiamo immergerci attraverso la narrazione della storia dei gioielli, dei profumi, oltre che dei personaggi che hanno reso celebre il marchio.

Sicuramente le attività e le distrazioni non mancano per gli appassionati di moda, e non solo; sono numerosi i musei che hanno messo a disposizione mostre completamente gratuite. Possiamo vedere come, da un iniziale snobismo, ad oggi molti hanno imparato ad amare le mostre sulla moda che attirano folle e fanno discutere, poiché la moda è indossata, ammirata, bramata e, senza ombra di dubbio, appartiene in qualche modo a tutti.

Per saperne di più:

https://it.wikipedia.org/wiki/Diana_Vreeland

<https://www.mffashion.com/news/live-stage/la-moda-va-in-mostra-sul-web-202004061239528832>

<https://www.vanityfair.it/fashion/news-fashion/2020/03/27/mostre-moda-da-vedere-online-met-gala-saint-laurent>

<https://www.vogue.it/moda/article/cartier-storia-del-brand-gioielli-podcast>

Storia della moda XVIII-XXI secolo, Enrica Morini, Skira, 2017